



**DIABETE, FAND SOLLECITA MAGGIORE ATTENZIONE AL
PIEDE DIABETICO E ALLA SUA CURA**

4 maggio 2022

RASSEGNA STAMPA

Ultimo aggiornamento: 5 maggio 2022

RASSEGNA STAMPA

Testata	Audience*	Titolo	Data	Giornalista
---------	-----------	--------	------	-------------

Agenzie

Radiocor Italian Language Newswire		Diabete: Fand a Speranza, senza cure specialistiche nei Lea aumenta la spesa	4 maggio	
Press Italia		Diabete, FAND SOLLECITA MAGGIORE ATTENZIONE AL PIEDE DIABETICO E ALLA SUA CURA	4 maggio	
Agir		Diabete, Fand sollecita maggiore attenzione al piede diabetico e alla sua cura	4 maggio	

Specializzati

Panoramasanita.it	4.500	Fand sollecita maggiore attenzione al piede diabetico e alla sua cura	4 maggio	
Panoramasanita.it - Newsletter	15.000	Fand sollecita maggiore attenzione al piede diabetico e alla sua cura	4 maggio	
Dottnet.it	250.000	Fand: maggiore cura per il piede diabetico	4 maggio	
Audience	269.500			

Social Network

Twitter - labuonasalute	10	Diabete - FAND SOLLECITA MAGGIORE ATTENZIONE AL PIEDE DIABETICO E ALLA SUA CURA	4 maggio	
Twitter - MedicalExcellence.TV	4.082	Diabete, FAND sollecita maggiore attenzione al piede diabetico e alla sua cura	4 maggio	
Facebook – MedicalExcellence.TV	24.467	Diabete, FAND sollecita maggiore attenzione al	4 maggio	

		piede diabetico e alla sua cura		
Facebook – La Buona Salute	557	Diabete - FAND SOLLECITA MAGGIORE ATTENZIONE AL PIEDE DIABETICO E ALLA SUA CURA	4 maggio	
Facebook – Diabete news	2.851	DIABETE, FAND SOLLECITA MAGGIORE ATTENZIONE AL PIEDE DIABETICO E ALLA SUA CURA.	5 maggio	
Twitter - Diabete News	3	DIABETE, FAND SOLLECITA MAGGIORE ATTENZIONE AL PIEDE DIABETICO E ALLA SUA CURA.	5 maggio	
Twitter - Manuela #diabetetipouno	124	DIABETE, FAND SOLLECITA MAGGIORE ATTENZIONE AL PIEDE DIABETICO E ALLA SUA CURA.	5 maggio	
Facebook – Il mio diabete	27.188	La FAND prende il piede	5 maggio	
Twitter - Ilmiodiabete	959	La FAND prende il piede	5 maggio	
Audience	60.241			

E-zine e newsletter				
Medicalexcellencetv.it		Diabete, FAND sollecita maggiore attenzione al piede diabetico e alla sua cura	4 maggio	
Labuonasalute.it		Diabete, FAND SOLLECITA MAGGIORE ATTENZIONE AL PIEDE DIABETICO E ALLA SUA CURA	4 maggio	
Globalmedianews.info		Diabete, Fand sollecita maggiore attenzione al piede diabetico e alla sua cura. Emilio Augusto Benini: “Potenziare la sanità territoriale per i pazienti diabetici anche con figure specialistiche, come il podologo, che ancora oggi mancano nel team diabetologico”. L’associazione invia una	4 maggio	

		lettera al Ministro della salute per sollecitare l'inserimento nei Lea delle prestazioni podologiche		
Diabetenews.it		DIABETE, FAND SOLLECITA MAGGIORE ATTENZIONE AL PIEDE DIABETICO E ALLA SUA CURA.	4 maggio	
Comunicati-stampa.net		Diabete, FAND sollecita maggiore attenzione al piede diabetico e alla sua cura	5 maggio	M. Belloni
Ilmiodiabete.com		La FAND prende il piede	5 maggio	R. Lambertini
Audience				

*I risultati sono sottostimati perché calcolati solo sulla base delle seguenti fonti certificate: per quotidiani e periodici: audipress; per siti web: audiweb (utenti unici giornalieri); per radio e tv: auditel e radio.

AGENZIE

4 maggio 2022



Diabete: Fand a Speranza, senza cure specialistiche nei Lea aumenta la spesa

Radiocor Italian Language Newswire

4 May 2022 12:07,

283 words,

Italian,

© Copyright Il Sole 24 Ore- Tutti I diritti riservati

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 04 mag - La cura del piede diabetico, e altre prestazioni specialistiche, ancora oggi non figurano nei Lea, i livelli essenziali di assistenza del servizio sanitario nazionale. Un diabetico su sei va incontro a un'ulcera al piede, altri a amputazione di gamba. I costi unitari di gestione dell'ulcerazione possono andare da 4.700 sino a oltre 40mila euro, se la persona subisce successiva amputazione. In 7 casi su 10 l'amputazione è preceduta da un'ulcera la cui insorgenza è tra le 2-4 volte più elevata tra i soggetti affetti da diabete mellito di tipo 2 con complicanze al piede, la frequenza della visita specialistica del podologo potrebbe impedire questo tipo di percorso drammatico.

Il Presidente di Fand, Associazione italiana diabetici (la maggiore in Italia) Emilio Augusto Benini ha scritto una lettera di allarme al ministro della Salute, Roberto Speranza, e tra l'altro ricorda che già dal 1987 la legge 115 - nell'evidenziare come il diabete sia una malattia di elevato interesse sociale - ha posto la diagnosi precoce e la prevenzione, nonché la cura tempestiva, come elementi fondamentali per i quali era sin da allora indispensabile una rete assistenziale specialistica distribuita su tutto il territorio nazionale, al fine di gestirlo adeguatamente. «Per noi - sottolinea Benini - "adeguatamente" significa poter disporre di tutte quelle figure indispensabili e fondamentali per la cura delle persone affette da questa complicanza. E' necessario uno sforzo da parte istituzionale, per evitare non solo il dramma della complicanza, ma anche per il considerevole risparmio economico ottenibile con l'impiego delle professionalità indispensabili nelle equipe diabetologiche di tutta Italia>>».

Lov

Il Sole 24 Ore SpA

4 maggio 2022

pressitalia.net
agenzia italiana d'informazione

Diabete

FAND SOLLECITA MAGGIORE ATTENZIONE AL PIEDE DIABETICO E ALLA SUA CURA

🕒 4 Maggio 2022 👤 Press Italia 📁 Diabete

Emilio Augusto Benini: "Potenziare la sanità territoriale per i pazienti diabetici anche con figure specialistiche, come il podologo, che ancora oggi mancano nel team diabetologico". L'associazione invia una lettera al Ministro della salute per sollecitare l'inserimento nei Lea delle prestazioni podologiche.



MILANO - La complicità del piede diabetico, tra le prime cause di amputazione non traumatica, da sola assorbe il 12-15 per cento delle risorse economiche destinate al diabete. Un assistito su sei andrà incontro ad un'ulcera, altri ad amputazione di gamba, che in 7 casi su 10 è preceduta da un'ulcera la cui insorgenza è

tra le 2-4 volte più elevata tra i soggetti affetti da diabete mellito di tipo 2 con complicanze al piede. I costi unitari di gestione dell'ulcerazione possono andare da EUR 4.700 sino a oltre EUR 40.000, se la persona va incontro a successiva amputazione. Sono i numeri che devono accendere l'attenzione sulla cura del piede diabetico e su tutte le prestazioni specialistiche che ancora oggi non figurano nei Lea, i livelli essenziali di assistenza che il servizio sanitario nazionale deve garantire. Numeri che ricorda Emilio Augusto Benini, Presidente di Fand-Associazione italiana diabetici, la maggiore in Italia, in una lettera inviata oggi al Ministro della salute, Roberto Speranza, per sollecitare l'inserimento nei Lea delle prestazioni podologiche «affinché possa essere garantita un'assistenza omogenea su tutto il territorio nazionale».

Il Presidente Fand ricorda, inoltre, che già dal 1987 la legge 115, nell'evidenziare come il diabete sia una malattia di elevato interesse sociale, ha posto la diagnosi precoce e la prevenzione, nonché la cura tempestiva, come elementi fondamentali per i quali era sin da allora indispensabile una rete assistenziale specialistica distribuita su tutto il territorio nazionale, al fine di gestirlo adeguatamente. «Per noi - sottolinea Benini - adeguatamente significa poter disporre di tutte quelle figure indispensabili e fondamentali per la cura delle persone affette da questa complicanza. Il piede diabetico, proprio per la drammaticità e la devastazione alla quale il paziente potrebbe andare incontro, necessita di tutti gli sforzi fondamentali che gli attori in campo, in primo luogo la parte istituzionale, devono necessariamente attuare per evitare non solo il dramma della complicanza, ma anche in virtù del considerevole risparmio economico ottenibile con l'impiego delle professionalità indispensabili nelle equipe diabetologiche di tutta Italia».

FONTE: Ufficio Stampa HealthCom Consulting (Diego Freri).

4 maggio 2022



Diabete, Fand sollecita maggiore attenzione al piede diabetico e alla sua cura

La complicità del piede diabetico, tra le prime cause di amputazione non traumatica, da sola assorbe il 12-15 per cento delle risorse economiche destinate al diabete. Un assistito su sei andrà incontro ad un'ulcera, altri ad amputazione di gamba, che in 7 casi su 10 è preceduta da un'ulcera la cui insorgenza è tra le 2-4 volte più elevata tra i soggetti affetti da diabete mellito di tipo 2 con complicanze al piede. I costi unitari di gestione dell'ulcerazione possono andare da EUR 4.700 sino a oltre EUR 40.000, se la persona va incontro a successiva amputazione. Sono i numeri che devono accendere l'attenzione sulla cura del piede diabetico e su tutte le prestazioni specialistiche che ancora oggi non figurano nei Lea, i livelli essenziali di assistenza che il servizio sanitario nazionale deve garantire. Numeri che ricorda **Emilio Augusto Benini**, Presidente di Fand-Associazione italiana diabetici, la maggiore in Italia, in una lettera inviata oggi al Ministro della salute, Roberto Speranza, per sollecitare l'inserimento nei Lea delle prestazioni podologiche «affinché possa essere garantita un'assistenza omogenea su tutto il territorio nazionale». Il Presidente Fand ricorda, inoltre, che già dal 1987 la legge 115, nell'evidenziare come il diabete sia una malattia di elevato interesse sociale, ha posto la diagnosi precoce e la prevenzione, nonché la cura tempestiva, come elementi fondamentali per i quali era sin da allora indispensabile una rete assistenziale specialistica distribuita su tutto il territorio nazionale, al fine di gestirlo adeguatamente. «Per noi - sottolinea Benini - adeguatamente significa poter disporre di tutte quelle figure indispensabili e fondamentali per la cura delle persone affette da questa complicanza. Il piede diabetico, proprio per la drammaticità e la devastazione alla quale il paziente potrebbe andare incontro, necessita di tutti gli sforzi fondamentali che gli attori in campo, in primo luogo la parte istituzionale, devono necessariamente attuare per evitare non solo il dramma della complicanza, ma anche in virtù del considerevole risparmio economico ottenibile con l'impiego delle professionalità indispensabili nelle equipe diabetologiche di tutta Italia».

SPECIALIZZATI

Fand sollecita maggiore attenzione al piede diabetico e alla sua cura

04/05/2022 in [Professioni](#)



Benini: “Potenziare la sanità territoriale per i pazienti diabetici anche con figure specialistiche, come il podologo, che ancora oggi mancano nel team diabetologico”. L’associazione invia una lettera a Speranza per sollecitare l’inserimento nei Lea delle prestazioni podologiche

La complicità del piede diabetico, tra le prime cause di amputazione non traumatica, da sola assorbe il 12-15 per cento delle risorse economiche destinate al diabete. Un assistito su sei andrà incontro ad un’ulcera, altri ad amputazione di gamba, che in 7 casi su 10 è preceduta da un’ulcera la cui insorgenza è tra le 2-4 volte più elevata tra i soggetti affetti da diabete mellito di tipo 2 con complicanze al piede. I costi unitari di gestione dell’ulcerazione possono andare da 4.700 euro sino a oltre 40.000 euro, se la persona va incontro a successiva amputazione. Sono i numeri che devono accendere l’attenzione sulla cura del piede diabetico e su tutte le prestazioni specialistiche che ancora oggi non figurano nei Lea, i livelli essenziali di assistenza che il servizio sanitario nazionale deve garantire. Numeri che ricorda Emilio Augusto Benini, Presidente di Fand-Associazione italiana diabetici, la maggiore in Italia, in una lettera inviata oggi al Ministro della salute, Roberto Speranza, per sollecitare l’inserimento nei Lea delle prestazioni podologiche «affinché possa essere garantita un’assistenza omogenea su tutto il territorio nazionale».

Il Presidente Fand ricorda, inoltre, che già dal 1987 la legge 115, nell’evidenziare come il diabete sia una malattia di elevato interesse sociale, ha posto la diagnosi precoce e la prevenzione, nonché la cura tempestiva, come elementi fondamentali per i quali era sin da allora indispensabile una rete assistenziale specialistica distribuita su tutto il territorio nazionale, al fine di gestirlo adeguatamente. «Per noi – sottolinea Benini – adeguatamente significa poter disporre di tutte quelle figure indispensabili e fondamentali per la cura delle persone affette da questa complicità. Il piede diabetico, proprio per la drammaticità e la devastazione alla quale il paziente potrebbe andare incontro, necessita di tutti gli sforzi fondamentali che gli attori in campo, in primo luogo la parte istituzionale, devono necessariamente attuare per evitare non solo il dramma della complicità, ma anche in virtù del considerevole risparmio economico ottenibile con l’impiego delle professionalità indispensabili nelle equipe diabetologiche di tutta Italia».

4 maggio 2022



Fand sollecita maggiore attenzione al piede diabetico e alla sua cura

Benini: "Potenziare la sanità territoriale per i pazienti diabetici anche con figure specialistiche, come il podologo, che ancora oggi mancano nel team diabetologico".

L'associazione invia una lettera a Speranza per sollecitare l'inserimento nei Lea delle prestazioni podologiche. La complicità del piede diabetico, tra le prime cause di amputazione non traumatica, da sola assorbe il 12-15 per cento delle risorse economiche ...

Leggi tutto.

Fand sollecita maggiore attenzione al piede diabetico e alla sua cura

04/05/2022 in [Professioni](#)



Benini: "Potenziare la sanità territoriale per i pazienti diabetici anche con figure specialistiche, come il podologo, che ancora oggi mancano nel team diabetologico". L'associazione invia una lettera a Speranza per sollecitare l'inserimento nei Lea delle prestazioni podologiche

La complicità del piede diabetico, tra le prime cause di amputazione non traumatica, da sola assorbe il 12-15 per cento delle risorse economiche destinate al diabete. Un assistito su sei andrà incontro ad un'ulcera, altri ad amputazione di gamba, che in 7 casi su 10 è preceduta da un'ulcera la cui insorgenza è tra le 2-4 volte più elevata tra i soggetti affetti da diabete mellito di tipo 2 con complicanze al piede. I costi unitari di gestione dell'ulcerazione possono andare da 4.700 euro sino a oltre 40.000 euro, se la persona va incontro a successiva amputazione. Sono i numeri che devono accendere l'attenzione sulla cura del piede diabetico e su tutte le prestazioni specialistiche che ancora oggi non figurano nei Lea, i livelli essenziali di assistenza che il servizio sanitario nazionale deve garantire. Numeri che ricorda Emilio Augusto Benini, Presidente di Fand-Associazione italiana diabetici, la maggiore in Italia, in una lettera inviata oggi al Ministro della salute, Roberto Speranza, per sollecitare l'inserimento nei Lea delle prestazioni podologiche «affinché possa essere garantita un'assistenza omogenea su tutto il territorio nazionale».

Il Presidente Fand ricorda, inoltre, che già dal 1987 la legge 115, nell'evidenziare come il diabete sia una malattia di elevato interesse sociale, ha posto la diagnosi precoce e la prevenzione, nonché la cura tempestiva, come elementi fondamentali per i quali era sin da allora indispensabile una rete assistenziale specialistica distribuita su tutto il territorio nazionale, al fine di gestirlo adeguatamente. «Per noi – sottolinea Benini – adeguatamente significa poter disporre di tutte quelle figure indispensabili e fondamentali per la cura delle persone affette da questa complicanza. Il piede diabetico, proprio per la drammaticità e la devastazione alla quale il paziente potrebbe andare incontro, necessita di tutti gli sforzi fondamentali che gli attori in campo, in primo luogo la parte istituzionale, devono necessariamente attuare per evitare non solo il dramma della complicanza, ma anche in virtù del considerevole risparmio economico ottenibile con l'impiego delle professionalità indispensabili nelle equipe diabetologiche di tutta Italia».

Fand: maggiore cura per il piede diabetico



[DIABETOLOGIA](#) | REDAZIONE DOTTNET | 04/05/2022 18:35

Emilio Augusto Benini: “Potenziare la sanità territoriale per i pazienti diabetici anche con figure specialistiche, come il podologo, che ancora oggi mancano nel team diabetologico”

La complicanza del piede diabetico, tra le prime cause di amputazione non traumatica, da sola assorbe il 12-15 per cento delle risorse economiche destinate al diabete. Un assistito su sei andrà incontro ad un'ulcera, altri ad amputazione di gamba, che in 7 casi su 10 è preceduta da un'ulcera la cui insorgenza è **tra le 2-4 volte più elevata tra i soggetti affetti** da diabete mellito di tipo 2 con complicanze al piede. I costi unitari di gestione dell'ulcerazione possono andare da EUR 4.700 sino a oltre EUR 40.000, se la persona va incontro a successiva amputazione. Sono i numeri che devono accendere l'attenzione sulla cura del piede diabetico e su tutte le prestazioni specialistiche che ancora oggi non figurano nei Lea, i livelli essenziali di assistenza **che il servizio sanitario nazionale deve garantire. Numeri** che ricorda Emilio Augusto Benini, Presidente di Fand-Associazione italiana diabetici, la maggiore in Italia, in una lettera inviata oggi al Ministro della salute, Roberto Speranza, per sollecitare l'inserimento nei Lea delle prestazioni podologiche «affinché possa essere garantita un'assistenza omogenea su tutto il territorio nazionale».

Il Presidente Fand ricorda, inoltre, che già dal 1987 la legge 115, nell'evidenziare come il diabete sia una malattia di elevato interesse sociale, ha posto la diagnosi precoce e la prevenzione, nonché la cura tempestiva, come elementi fondamentali per i quali era sin da allora indispensabile una rete assistenziale specialistica distribuita su tutto il territorio nazionale, al fine di gestirlo adeguatamente. «Per noi - sottolinea Benini - adeguatamente significa poter **disporre di tutte quelle figure indispensabili e fondamentali per** la cura delle persone affette da questa complicanza. Il piede diabetico, proprio per la drammaticità e la devastazione alla quale il paziente potrebbe andare incontro, necessita di tutti gli sforzi fondamentali che gli attori in campo, in primo luogo la parte istituzionale, devono necessariamente attuare per evitare non solo il dramma della complicanza, ma anche in virtù del considerevole risparmio economico **ottenibile con l'impiego delle professionalità indispensabili** nelle equipe diabetologiche di tutta Italia».

SOCIAL NETWORK

4 maggio 2022



labuonasalute



labuonasalute
@labuonasalute



Diabete - FAND SOLLECITA MAGGIORE ATTENZIONE
AL PIEDE DIABETICO E ALLA SUA CURA

#labuonasalute #milano #diabete #fand
bit.ly/38RfVxz

[Translate Tweet](#)



9:02 PM · May 4, 2022 · PostPickr



Diabete

FAND SOLLECITA MAGGIORE ATTENZIONE AL PIEDE DIABETICO E ALLA SUA CURA

🕒 4 Maggio 2022 🧑 Press Italia 📁 Diabete

Emilio Augusto Benini: "Potenziare la sanità territoriale per i pazienti diabetici anche con figure specialistiche, come il podologo, che ancora oggi mancano nel team diabetologico". L'associazione invia una lettera al Ministro della salute per sollecitare l'inserimento nei Lea delle prestazioni podologiche.



MILANO – La complicità del piede diabetico, tra le prime cause di amputazione non traumatica, da sola assorbe il 12-15 per cento delle risorse economiche destinate al diabete. Un assistito su sei andrà incontro ad un'ulcera, altri ad amputazione di gamba, che in 7 casi su 10 è preceduta da un'ulcera la cui insorgenza è

tra le 2-4 volte più elevata tra i soggetti affetti da diabete mellito di tipo 2 con complicanze al piede. I costi unitari di gestione dell'ulcerazione possono andare da EUR 4.700 sino a oltre EUR 40.000, se la persona va incontro a successiva amputazione. Sono i numeri che devono accendere l'attenzione sulla cura del piede diabetico e su tutte le prestazioni specialistiche che ancora oggi non figurano nei Lea, i livelli essenziali di assistenza che il servizio sanitario nazionale deve garantire. Numeri che ricorda Emilio Augusto Benini, Presidente di Fand-Associazione italiana diabetici, la maggiore in Italia, in una lettera inviata oggi al Ministro della salute, Roberto Speranza, per sollecitare l'inserimento nei Lea delle prestazioni podologiche «affinché possa essere garantita un'assistenza omogenea su tutto il territorio nazionale».

Il Presidente Fand ricorda, inoltre, che già dal 1987 la legge 115, nell'evidenziare come il diabete sia una malattia di elevato interesse sociale, ha posto la diagnosi precoce e la prevenzione, nonché la cura tempestiva, come elementi fondamentali per i quali era sin da allora indispensabile una rete assistenziale specialistica distribuita su tutto il territorio nazionale, al fine di gestirlo adeguatamente. «Per noi – sottolinea Benini – adeguatamente significa poter disporre di tutte quelle figure indispensabili e fondamentali per la cura delle persone affette da questa complicanza. Il piede diabetico, proprio per la drammaticità e la devastazione alla quale il paziente potrebbe andare incontro, necessita di tutti gli sforzi fondamentali che gli attori in campo, in primo luogo la parte istituzionale, devono necessariamente attuare per evitare non solo il dramma della complicanza, ma anche in virtù del considerevole risparmio economico ottenibile con l'impiego delle professionalità indispensabili nelle equipe diabetologiche di tutta Italia».

FONTE: Ufficio Stampa HealthCom Consulting (Diego Freri).

4 maggio 2022



MedicalExcellence.TV

MedicalExcellence.TV
@MedexTV

Diabete, FAND sollecita maggiore attenzione al piede diabetico e alla sua cura

[Translate Tweet](#)



medicalexcellencetv.it
Diabete, FAND sollecita maggiore attenzione al piede diabetico e alla sua cura ...
Emilio Augusto Benini: "Potenziare la sanità territoriale per i pazienti diabetici
anche con figure specialistiche, come il podologo, che ancora oggi mancano n...

7:45 PM · May 4, 2022 · Twitter Web App

   

Diabete, FAND sollecita maggiore attenzione al piede diabetico e alla sua cura

4 Maggio 2022

2 min read



Emilio Augusto Benini: “Potenziare la sanità territoriale per i pazienti diabetici anche con figure specialistiche, come il podologo, che ancora oggi mancano nel team diabetologico”. L’associazione invia una lettera al Ministro della salute per sollecitare l’inserimento nei Lea delle prestazioni podologiche

Milano, 4 maggio 2022

La complicità del **piele diabetico**, tra le prime cause di **amputazione non traumatica**, da sola assorbe il 12-15 per cento delle risorse economiche destinate al **diabete**. Un assistito su sei andrà incontro ad un'**ulcera**, altri ad **amputazione di gamba**, che in 7 casi su 10 è preceduta da un'**ulcera** la cui insorgenza è tra le 2-4 volte più elevata tra i soggetti affetti da **diabete mellito di tipo 2** con complicanze al piede. **I costi unitari di gestione dell'ulcerazione possono andare da EUR 4.700 sino a oltre EUR 40.000, se la persona va incontro a successiva amputazione.** Sono i numeri che devono accendere l'attenzione sulla cura del piede diabetico e su tutte le prestazioni specialistiche che ancora oggi non figurano nei **Lea**, i livelli essenziali di assistenza che il servizio sanitario nazionale deve garantire. Numeri che ricorda **Emilio Augusto Benini**, Presidente di **Fand-Associazione italiana diabetici**, la maggiore in Italia, in una lettera inviata oggi al Ministro della salute, **Roberto Speranza**, per **sollecitare l'inserimento nei Lea delle prestazioni podologiche** *«affinché possa essere garantita un'assistenza omogenea su tutto il territorio nazionale»*.

Il **Presidente Fand** ricorda, inoltre, che già dal 1987 la legge 115, nell'evidenziare come il **diabete sia una malattia di elevato interesse sociale**, ha posto la diagnosi precoce e la prevenzione, nonché la cura tempestiva, come elementi fondamentali per i quali era sin da allora indispensabile una rete assistenziale specialistica distribuita su tutto il territorio nazionale, al fine di gestirlo adeguatamente. *«Per noi – sottolinea Benini – adeguatamente*

significa poter disporre di tutte quelle figure indispensabili e fondamentali per la cura delle persone affette da questa complicanza. Il piede diabetico, proprio per la drammaticità e la devastazione alla quale il paziente potrebbe andare incontro, necessita di tutti gli sforzi fondamentali che gli attori in campo, in primo luogo la parte istituzionale, devono necessariamente attuare per evitare non solo il dramma della complicanza, ma anche in virtù del considerevole risparmio economico ottenibile con l'impiego delle professionalità indispensabili nelle equipe diabetologiche di tutta Italia».

4 maggio 2022



MedicalExcellence.TV

Medical Excellence TV 14 h · 🌐

Emilio Augusto Benini: "Potenziare la sanità territoriale per i pazienti diabetici anche con figure specialistiche, come il podologo, che ancora oggi mancano nel team diabetologico". L'associazione invia una lettera al [#Ministro della Salute](#) per sollecitare l'inserimento nei [#Lea](#) delle prestazioni podologiche

[#diabete](#) [#PiedeDiabetico](#) [#ulcera](#) [#amputazione](#) [#FAND](#) [#DiabeteMellito](#) [#podologia](#) [#RobertoSperanza](#) [#salute](#) [#sanità](#) [#medicina](#)



MEDICALEXCELLENCETV.IT

Diabete, FAND sollecita maggiore attenzione al piede diabetico e alla sua cura - Medical Excellence TV

👍 1 Condivisioni: 1

👍 Mi piace 💬 Commenta ➦ Condividi

Diabete, FAND sollecita maggiore attenzione al piede diabetico e alla sua cura

4 Maggio 2022

2 min read



Emilio Augusto Benini: “Potenziare la sanità territoriale per i pazienti diabetici anche con figure specialistiche, come il podologo, che ancora oggi mancano nel team diabetologico”. L’associazione invia una lettera al Ministro della salute per sollecitare l’inserimento nei Lea delle prestazioni podologiche

Milano, 4 maggio 2022

La complicità del **piede diabetico** , tra le prime cause di **amputazione non traumatica** , da sola assorbe il 12-15 per cento delle risorse economiche destinate al **diabete** . Un assistito su sei andrà incontro ad un’**ulcera**, altri ad **amputazione di gamba** , che in 7 casi su 10 è preceduta da un’ulcera la cui insorgenza è tra le 2-4 volte più elevata tra i soggetti affetti da **diabete mellito di tipo 2** con complicanze al piede. **I costi unitari di gestione dell’ulcerazione possono andare da EUR 4.700 sino a oltre EUR 40.000, se la persona va incontro a successiva amputazione.** Sono i numeri che devono accendere l’attenzione sulla cura del piede diabetico e su tutte le prestazioni specialistiche che ancora oggi non figurano nei **Lea** , i livelli essenziali di assistenza che il servizio sanitario nazionale deve garantire. Numeri che ricorda **Emilio Augusto Benini** , Presidente di **Fand-Associazione italiana diabetici** , la maggiore in Italia, in una lettera inviata oggi al Ministro della salute, **Roberto Speranza** , per **sollecitare l’inserimento nei Lea delle prestazioni podologiche** *« affinché possa essere garantita un’assistenza omogenea su tutto il territorio nazionale »*.

Il **Presidente Fand** ricorda, inoltre, che già dal 1987 la legge 115, nell’evidenziare come il **diabete sia una malattia di elevato interesse sociale** , ha posto la diagnosi precoce e la prevenzione, nonché la cura tempestiva, come elementi fondamentali per i quali era sin da allora indispensabile una rete assistenziale specialistica distribuita su tutto il territorio nazionale, al fine di gestirlo adeguatamente. *« Per noi – sottolinea Benini – adeguatamente*

significa poter disporre di tutte quelle figure indispensabili e fondamentali per la cura delle persone affette da questa complicanza. Il piede diabetico, proprio per la drammaticità e la devastazione alla quale il paziente potrebbe andare incontro, necessita di tutti gli sforzi fondamentali che gli attori in campo, in primo luogo la parte istituzionale, devono necessariamente attuare per evitare non solo il dramma della complicanza, ma anche in virtù del considerevole risparmio economico ottenibile con l'impiego delle professionalità indispensabili nelle equipe diabetologiche di tutta Italia».

4 maggio 2022



La Buona Salute

 La Buona Salute
12 h · 

Diabete - FAND SOLLECITA MAGGIORE ATTENZIONE AL PIEDE DIABETICO E ALLA SUA CURA
[#labuonasalute](#) [#milano](#) [#diabete](#) [#fand](#)



LABUONASALUTE.IT
Diabete
MILANO - La complicità del piede diabetico, tra le prime cause di amputazione non traumati...

 Mi piace  Commenta  Condividi

Diabete

FAND SOLLECITA MAGGIORE ATTENZIONE AL PIEDE DIABETICO E ALLA SUA CURA

🕒 4 Maggio 2022 👤 Press Italia 📁 Diabete

Emilio Augusto Benini: "Potenziare la sanità territoriale per i pazienti diabetici anche con figure specialistiche, come il podologo, che ancora oggi mancano nel team diabetologico". L'associazione invia una lettera al Ministro della salute per sollecitare l'inserimento nei Lea delle prestazioni podologiche.



MILANO – La complicità del piede diabetico, tra le prime cause di amputazione non traumatica, da sola assorbe il 12-15 per cento delle risorse economiche destinate al diabete. Un assistito su sei andrà incontro ad un'ulcera, altri ad amputazione di gamba, che in 7 casi su 10 è preceduta da un'ulcera la cui insorgenza è

tra le 2-4 volte più elevata tra i soggetti affetti da diabete mellito di tipo 2 con complicanze al piede. I costi unitari di gestione dell'ulcerazione possono andare da EUR 4.700 sino a oltre EUR 40.000, se la persona va incontro a successiva amputazione. Sono i numeri che devono accendere l'attenzione sulla cura del piede diabetico e su tutte le prestazioni specialistiche che ancora oggi non figurano nei Lea, i livelli essenziali di assistenza che il servizio sanitario nazionale deve garantire. Numeri che ricorda Emilio Augusto Benini, Presidente di Fand-Associazione italiana diabetici, la maggiore in Italia, in una lettera inviata oggi al Ministro della salute, Roberto Speranza, per sollecitare l'inserimento nei Lea delle prestazioni podologiche «affinché possa essere garantita un'assistenza omogenea su tutto il territorio nazionale».

Il Presidente Fand ricorda, inoltre, che già dal 1987 la legge 115, nell'evidenziare come il diabete sia una malattia di elevato interesse sociale, ha posto la diagnosi precoce e la prevenzione, nonché la cura tempestiva, come elementi fondamentali per i quali era sin da allora indispensabile una rete assistenziale specialistica distribuita su tutto il territorio nazionale, al fine di gestirlo adeguatamente. «Per noi – sottolinea Benini – adeguatamente significa poter disporre di tutte quelle figure indispensabili e fondamentali per la cura delle persone affette da questa complicanza. Il piede diabetico, proprio per la drammaticità e la devastazione alla quale il paziente potrebbe andare incontro, necessita di tutti gli sforzi fondamentali che gli attori in campo, in primo luogo la parte istituzionale, devono necessariamente attuare per evitare non solo il dramma della complicanza, ma anche in virtù del considerevole risparmio economico ottenibile con l'impiego delle professionalità indispensabili nelle equipe diabetologiche di tutta Italia».

FONTE: Ufficio Stampa HealthCom Consulting (Diego Freri).

5 maggio 2022



Diabete news



Diabete news

3 h · 🌐



"Potenziare la **#sanità** territoriale per i pazienti **#diabetici** anche con figure specialistiche, come il **#podologo**, che ancora oggi mancano nel team diabetologico". L'associazione invia una lettera al **#Ministro** della salute per sollecitare l'inserimento nei **#Lea** delle prestazioni podologiche.

<https://www.diabetenews.it/.../235-diabete-fand-sollecita...>



DIABETENEWS.IT

DIABETE, FAND SOLLECITA MAGGIORE ATTENZIONE AL PIEDE DIABETICO E ALLA SUA CURA.



5

Condivisioni: 10

Mi piace

Commenta

Condividi

DIABETE, FAND SOLLECITA MAGGIORE ATTENZIONE AL PIEDE DIABETICO E ALLA SUA CURA.

Creato: 04 Maggio 2022



Emilio Augusto Benini: “Potenziare la sanità territoriale per i pazienti diabetici anche con figure specialistiche, come il podologo, che ancora oggi mancano nel team diabetologico”. L’associazione invia una lettera al Ministro della salute per sollecitare l’inserimento nei **Lea** delle prestazioni podologiche.

La complicità del piede diabetico, tra le prime cause di amputazione non traumatica, da sola assorbe il 12-15 per cento delle risorse economiche destinate al diabete. Un assistito su sei andrà incontro ad un’ulcera, altri ad amputazione di gamba, che in 7 casi su 10 è preceduta da un’ulcera la cui insorgenza è tra le 2-4 volte più elevata tra i soggetti affetti da diabete mellito di tipo 2 con complicanze al piede.

I costi unitari di gestione dell’ulcerazione possono andare da EUR 4.700 sino a oltre EUR 40.000, se la persona va incontro a successiva amputazione. Sono i numeri che devono accendere l’attenzione sulla cura del piede diabetico e su tutte le prestazioni specialistiche che ancora oggi non figurano nei Lea, i livelli essenziali di assistenza che il servizio sanitario nazionale deve garantire. Numeri che ricorda Emilio Augusto Benini,

Presidente di Fand-Associazione italiana diabetici, la maggiore in Italia, in una lettera inviata oggi al Ministro della salute, Roberto Speranza, per sollecitare l'inserimento nei Lea delle prestazioni podologiche «affinché possa essere garantita un'assistenza omogenea su tutto il territorio nazionale».

Il Presidente **Fand** ricorda, inoltre, che già dal 1987 la legge 115, nell'evidenziare come il diabete sia una malattia di elevato interesse sociale, ha posto la diagnosi precoce e la prevenzione, nonché la cura tempestiva, come elementi fondamentali per i quali era sin da allora indispensabile una rete assistenziale specialistica distribuita su tutto il territorio nazionale, al fine di gestirlo adeguatamente.

«Per noi - sottolinea Benini - adeguatamente significa poter disporre di tutte quelle figure indispensabili e fondamentali per la cura delle persone affette da questa complicanza. Il piede diabetico, proprio per la drammaticità e la devastazione alla quale il paziente potrebbe andare incontro, necessita di tutti gli sforzi fondamentali che gli attori in campo, in primo luogo la parte istituzionale, devono necessariamente attuare per evitare non solo il dramma della complicanza, ma anche in virtù del considerevole risparmio economico ottenibile con l'impiego delle professionalità indispensabili nelle equipe diabetologiche di tutta Italia».

5 maggio 2022



Diabete News



Diabete News
@NewsDiabete



DIABETE NEWS - Il Punto di riferimento sul Diabete -
DIABETE, FAND SOLLECITA MAGGIORE ATTENZIONE
AL PIEDE DIABETICO E ALLA SUA CURA.

[#piedediabetico](#) [#diabete](#) [#diabetetipodue](#)
[#visitepodoogiche](#) [#Lea](#)

[Translate Tweet](#)



diabetenews.it

DIABETE, FAND SOLLECITA MAGGIORE ATTENZIONE AL ...
Potenziare la sanità territoriale per i pazienti diabetici anche
con figure specialistiche, come il podologo, che ancora oggi...

7:09 AM · May 5, 2022 · Twitter for iPhone

1 Like



DIABETE, FAND SOLLECITA MAGGIORE ATTENZIONE AL PIEDE DIABETICO E ALLA
SUA CURA.

Creato: 04 Maggio 2022



Emilio Augusto Benini: “Potenziare la sanità territoriale per i pazienti diabetici anche con figure specialistiche, come il podologo, che ancora oggi mancano nel team diabetologico”. L’associazione invia una lettera al Ministro della salute per sollecitare l’inserimento nei **Lea** delle prestazioni podologiche.

La complicità del piede diabetico, tra le prime cause di amputazione non traumatica, da sola assorbe il 12-15 per cento delle risorse economiche destinate al diabete. Un assistito su sei andrà incontro ad un’ulcera, altri ad amputazione di gamba, che in 7 casi su 10 è preceduta da un’ulcera la cui insorgenza è tra le 2-4 volte più elevata tra i soggetti affetti da diabete mellito di tipo 2 con complicanze al piede.

I costi unitari di gestione dell’ulcerazione possono andare da EUR 4.700 sino a oltre EUR 40.000, se la persona va incontro a successiva amputazione. Sono i numeri che devono accendere l’attenzione sulla cura del piede diabetico e su tutte le prestazioni specialistiche che ancora oggi non figurano nei Lea, i livelli essenziali di assistenza che il servizio sanitario nazionale deve garantire. Numeri che ricorda Emilio Augusto Benini,

Presidente di Fand-Associazione italiana diabetici, la maggiore in Italia, in una lettera inviata oggi al Ministro della salute, Roberto Speranza, per sollecitare l'inserimento nei Lea delle prestazioni podologiche «affinché possa essere garantita un'assistenza omogenea su tutto il territorio nazionale».

Il Presidente **Fand** ricorda, inoltre, che già dal 1987 la legge 115, nell'evidenziare come il diabete sia una malattia di elevato interesse sociale, ha posto la diagnosi precoce e la prevenzione, nonché la cura tempestiva, come elementi fondamentali per i quali era sin da allora indispensabile una rete assistenziale specialistica distribuita su tutto il territorio nazionale, al fine di gestirlo adeguatamente.

«Per noi - sottolinea Benini - adeguatamente significa poter disporre di tutte quelle figure indispensabili e fondamentali per la cura delle persone affette da questa complicanza. Il piede diabetico, proprio per la drammaticità e la devastazione alla quale il paziente potrebbe andare incontro, necessita di tutti gli sforzi fondamentali che gli attori in campo, in primo luogo la parte istituzionale, devono necessariamente attuare per evitare non solo il dramma della complicanza, ma anche in virtù del considerevole risparmio economico ottenibile con l'impiego delle professionalità indispensabili nelle equipe diabetologiche di tutta Italia».

5 maggio 2022



Manuela #diabetetipouno



Manuela #diabetetipouno

@Manuelab1968



DIABETE NEWS - Il Punto di riferimento sul Diabete -
DIABETE, FAND SOLLECITA MAGGIORE ATTENZIONE
AL PIEDE DIABETICO E ALLA SUA CURA. [#diabete](#)
[#diabetetipodue](#) [#visitepodologiche](#) [#Lea](#)

[Translate Tweet](#)



diabetenews.it

DIABETE, FAND SOLLECITA MAGGIORE ATTENZIONE AL ...

Potenziare la sanità territoriale per i pazienti diabetici anche
con figure specialistiche, come il podologo, che ancora oggi...

7:10 AM - May 5, 2022 - Twitter for iPhone



DIABETE, FAND SOLLECITA MAGGIORE ATTENZIONE AL PIEDE DIABETICO E ALLA
SUA CURA.

Creato: 04 Maggio 2022



Emilio Augusto Benini: “Potenziare la sanità territoriale per i pazienti diabetici anche con figure specialistiche, come il podologo, che ancora oggi mancano nel team diabetologico”. L’associazione invia una lettera al Ministro della salute per sollecitare l’inserimento nei **Lea** delle prestazioni podologiche.

La complicità del piede diabetico, tra le prime cause di amputazione non traumatica, da sola assorbe il 12-15 per cento delle risorse economiche destinate al diabete. Un assistito su sei andrà incontro ad un’ulcera, altri ad amputazione di gamba, che in 7 casi su 10 è preceduta da un’ulcera la cui insorgenza è tra le 2-4 volte più elevata tra i soggetti affetti da diabete mellito di tipo 2 con complicanze al piede.

I costi unitari di gestione dell’ulcerazione possono andare da EUR 4.700 sino a oltre EUR 40.000, se la persona va incontro a successiva amputazione. Sono i numeri che devono accendere l’attenzione sulla cura del piede diabetico e su tutte le prestazioni specialistiche che ancora oggi non figurano nei Lea, i livelli essenziali di assistenza che il servizio sanitario nazionale deve garantire. Numeri che ricorda Emilio Augusto Benini,

Presidente di Fand-Associazione italiana diabetici, la maggiore in Italia, in una lettera inviata oggi al Ministro della salute, Roberto Speranza, per sollecitare l'inserimento nei Lea delle prestazioni podologiche «affinché possa essere garantita un'assistenza omogenea su tutto il territorio nazionale».

Il Presidente **Fand** ricorda, inoltre, che già dal 1987 la legge 115, nell'evidenziare come il diabete sia una malattia di elevato interesse sociale, ha posto la diagnosi precoce e la prevenzione, nonché la cura tempestiva, come elementi fondamentali per i quali era sin da allora indispensabile una rete assistenziale specialistica distribuita su tutto il territorio nazionale, al fine di gestirlo adeguatamente.

«Per noi - sottolinea Benini - adeguatamente significa poter disporre di tutte quelle figure indispensabili e fondamentali per la cura delle persone affette da questa complicanza. Il piede diabetico, proprio per la drammaticità e la devastazione alla quale il paziente potrebbe andare incontro, necessita di tutti gli sforzi fondamentali che gli attori in campo, in primo luogo la parte istituzionale, devono necessariamente attuare per evitare non solo il dramma della complicanza, ma anche in virtù del considerevole risparmio economico ottenibile con l'impiego delle professionalità indispensabili nelle equipe diabetologiche di tutta Italia».

5 maggio 2022



Il mio diabete

 **Il mio diabete**
1 h · 🌐

Diabete, FAND sollecita maggiore attenzione al piede diabetico e alla sua cura Emilio Augusto Benini: "Potenziare la sanità territoriale per i pazienti diabetici anche con figure specialistiche, come il podologo, che ancora oggi mancano nel team diabetologico". L'associazione invia una lettera al Ministro della salute per sollecitare l'inserimento nei Lea delle prestazioni podologiche. La complicanza del piede diabetico, tra le prime cause di amputazione non traumatica, da sol... Altro...



ILMIODIABETE.COM
La FAND prende il piede
Diabete, FAND sollecita maggiore attenzione al piede diabetico e alla sua cura

👍 1

👍 Mi piace 💬 Commenta ➦ Condividi

La FAND prende il piede

BY [ROBERTO LAMBERTINI](#) ON [05/05/2022](#) • ([LASCIA UN COMMENTO](#))

Diabete, FAND sollecita maggiore attenzione al piede diabetico e alla sua cura

Emilio Augusto Benini: "Potenziare la sanità territoriale per i pazienti diabetici anche con figure specialistiche, come il podologo, che ancora oggi mancano nel team diabetologico". L'associazione invia una lettera al Ministro della salute per sollecitare l'inserimento nei Lea delle prestazioni podologiche

La complicità del piede diabetico, tra le prime cause di amputazione non traumatica, da sola assorbe il 12-15 per cento delle risorse economiche destinate al diabete. Un assistito su sei andrà incontro ad un'ulcera, altri ad amputazione di gamba, che in 7 casi su 10 è preceduta da un'ulcera la cui insorgenza è tra le 2-4 volte più elevata tra i soggetti affetti da diabete mellito di tipo 2 con complicanze al piede. I costi unitari di gestione dell'ulcerazione possono andare da EUR 4.700 sino a oltre EUR 40.000, se la persona va incontro a successiva amputazione. Sono i numeri che devono accendere l'attenzione sulla cura del piede diabetico e su tutte le prestazioni specialistiche che ancora oggi non figurano nei Lea, i livelli essenziali di assistenza che il servizio sanitario nazionale deve garantire. Numeri che ricorda Emilio Augusto Benini, Presidente di Fand-Associazione italiana diabetici, la maggiore in Italia, in una lettera inviata oggi al Ministro della salute, Roberto Speranza, per sollecitare l'inserimento nei Lea delle prestazioni podologiche «affinché possa essere garantita un'assistenza omogenea su tutto il territorio nazionale».

Il Presidente Fand ricorda, inoltre, che già dal 1987 la legge 115, nell'evidenziare come il diabete sia una malattia di elevato interesse sociale, ha posto la diagnosi precoce e la prevenzione, nonché la cura tempestiva, come elementi fondamentali per i quali era sin da allora indispensabile una rete assistenziale specialistica distribuita su tutto il territorio nazionale, al fine di gestirlo adeguatamente. «Per noi – sottolinea Benini – adeguatamente significa poter disporre di tutte quelle figure indispensabili e fondamentali per la cura delle persone affette da questa complicanza. Il piede diabetico, proprio per la drammaticità e la devastazione alla quale il paziente potrebbe andare incontro, necessita di tutti gli sforzi fondamentali che gli attori in campo, in primo luogo la parte istituzionale, devono necessariamente attuare per evitare non solo il dramma della complicanza, ma anche in virtù del considerevole risparmio economico ottenibile con l'impiego delle professionalità indispensabili nelle equipe diabetologiche di tutta Italia».

5 maggio 2022



Ilmiodiabete



La FAND prende il piede

BY [ROBERTO LAMBERTINI](#) ON [05/05/2022](#) • ([LASCIA UN COMMENTO](#))

Diabete, FAND sollecita maggiore attenzione al piede diabetico e alla sua cura

Emilio Augusto Benini: “Potenziare la sanità territoriale per i pazienti diabetici anche con figure specialistiche, come il podologo, che ancora oggi mancano nel team diabetologico”. L’associazione invia una lettera al Ministro della salute per sollecitare l’inserimento nei Lea delle prestazioni podologiche

La complicanza del piede diabetico, tra le prime cause di amputazione non traumatica, da sola assorbe il 12-15 per cento delle risorse economiche destinate al diabete. Un assistito su sei andrà incontro ad un’ulcera, altri ad amputazione di gamba, che in 7 casi su 10 è preceduta da un’ulcera la cui insorgenza è tra le 2-4 volte più elevata tra i soggetti affetti da diabete mellito di tipo 2 con complicanze al piede. I costi unitari di gestione dell’ulcerazione possono andare da EUR 4.700 sino a oltre EUR 40.000, se la persona va incontro a successiva amputazione. Sono i numeri che devono accendere l’attenzione sulla cura del piede diabetico e su tutte le prestazioni specialistiche che ancora oggi non figurano nei Lea, i livelli essenziali di assistenza che il servizio sanitario nazionale deve garantire. Numeri che ricorda Emilio Augusto Benini, Presidente di Fand-Associazione italiana diabetici, la maggiore in Italia, in una lettera inviata oggi al Ministro della salute, Roberto Speranza, per sollecitare l’inserimento nei Lea delle prestazioni podologiche «affinché possa essere garantita un’assistenza omogenea su tutto il territorio nazionale».

Il Presidente Fand ricorda, inoltre, che già dal 1987 la legge 115, nell’evidenziare come il diabete sia una malattia di elevato interesse sociale, ha posto la diagnosi precoce e la prevenzione, nonché

la cura tempestiva, come elementi fondamentali per i quali era sin da allora indispensabile una rete assistenziale specialistica distribuita su tutto il territorio nazionale, al fine di gestirlo adeguatamente. «Per noi – sottolinea Benini – adeguatamente significa poter disporre di tutte quelle figure indispensabili e fondamentali per la cura delle persone affette da questa complicanza. Il piede diabetico, proprio per la drammaticità e la devastazione alla quale il paziente potrebbe andare incontro, necessita di tutti gli sforzi fondamentali che gli attori in campo, in primo luogo la parte istituzionale, devono necessariamente attuare per evitare non solo il dramma della complicanza, ma anche in virtù del considerevole risparmio economico ottenibile con l'impiego delle professionalità indispensabili nelle equipe diabetologiche di tutta Italia».

E-ZINE E NEWSLETTER

4 maggio 2022



Diabete, FAND sollecita maggiore attenzione al piede diabetico e alla sua cura

4 Maggio 2022

2 min read



Emilio Augusto Benini: “Potenziare la sanità territoriale per i pazienti diabetici anche con figure specialistiche, come il podologo, che ancora oggi mancano nel team diabetologico”. L’associazione invia una lettera al Ministro della salute per sollecitare l’inserimento nei Lea delle prestazioni podologiche

Milano, 4 maggio 2022

La complicità del **piede diabetico**, tra le prime cause di **amputazione non traumatica**, da sola assorbe il 12-15 per cento delle risorse economiche destinate al **diabete**. Un assistito su sei andrà incontro ad un'**ulcera**, altri ad **amputazione di gamba**, che in 7 casi su 10 è preceduta da un'**ulcera** la cui insorgenza è tra le 2-4 volte più elevata tra i soggetti affetti da **diabete mellito di tipo 2** con complicanze al piede. **I costi unitari di gestione dell'ulcerazione possono andare da EUR 4.700 sino a oltre EUR 40.000, se la persona va incontro a successiva amputazione.** Sono i numeri che devono accendere l'attenzione sulla cura del piede diabetico e su tutte le prestazioni specialistiche che ancora oggi non figurano

nei **Lea**, i livelli essenziali di assistenza che il servizio sanitario nazionale deve garantire. Numeri che ricorda **Emilio Augusto Benini**, Presidente di **Fand-Associazione italiana diabetici**, la maggiore in Italia, in una lettera inviata oggi al Ministro della salute, **Roberto Speranza**, per **sollecitare l'inserimento nei Lea delle prestazioni podologiche** *«affinché possa essere garantita un'assistenza omogenea su tutto il territorio nazionale»*.

Il **Presidente Fand** ricorda, inoltre, che già dal 1987 la legge 115, nell'evidenziare come **il diabete sia una malattia di elevato interesse sociale**, ha posto la diagnosi precoce e la prevenzione, nonché la cura tempestiva, come elementi fondamentali per i quali era sin da allora indispensabile una rete assistenziale specialistica distribuita su tutto il territorio nazionale, al fine di gestirlo adeguatamente. *«Per noi – sottolinea **Benini** – adeguatamente significa poter disporre di tutte quelle figure indispensabili e fondamentali per la cura delle persone affette da questa complicanza. Il piede diabetico, proprio per la drammaticità e la devastazione alla quale il paziente potrebbe andare incontro, necessita di tutti gli sforzi fondamentali che gli attori in campo, in primo luogo la parte istituzionale, devono necessariamente attuare per evitare non solo il dramma della complicanza, ma anche in virtù del considerevole risparmio economico ottenibile con l'impiego delle professionalità indispensabili nelle equipe diabetologiche di tutta Italia»*.

4 maggio 2022

LA BUONA
SALUTE .it

Diabete

FAND SOLLECITA MAGGIORE ATTENZIONE AL PIEDE DIABETICO E ALLA SUA CURA

🕒 4 Maggio 2022 🧑 Press Italia 📁 Diabete

Emilio Augusto Benini: "Potenziare la sanità territoriale per i pazienti diabetici anche con figure specialistiche, come il podologo, che ancora oggi mancano nel team diabetologico". L'associazione invia una lettera al Ministro della salute per sollecitare l'inserimento nei Lea delle prestazioni podologiche.



MILANO - La complicità del piede diabetico, tra le prime cause di amputazione non traumatica, da sola assorbe il 12-15 per cento delle risorse economiche destinate al diabete. Un assistito su sei andrà incontro ad un'ulcera, altri ad amputazione di gamba, che in 7 casi su 10 è preceduta da un'ulcera la cui insorgenza è

tra le 2-4 volte più elevata tra i soggetti affetti da diabete mellito di tipo 2 con complicanze al piede. I costi unitari di gestione dell'ulcerazione possono andare da EUR 4.700 sino a oltre EUR 40.000, se la persona va incontro a successiva amputazione. Sono i numeri che devono accendere l'attenzione sulla cura del piede diabetico e su tutte le prestazioni specialistiche che ancora oggi non figurano nei Lea, i livelli essenziali di assistenza che il servizio sanitario nazionale deve garantire. Numeri che ricorda Emilio Augusto Benini, Presidente di Fand-Associazione italiana diabetici, la maggiore in Italia, in una lettera inviata oggi al Ministro della salute, Roberto Speranza, per sollecitare l'inserimento nei Lea delle prestazioni podologiche «affinché possa essere garantita un'assistenza omogenea su tutto il territorio nazionale».

Il Presidente Fand ricorda, inoltre, che già dal 1987 la legge 115, nell'evidenziare come il diabete sia una malattia di elevato interesse sociale, ha posto la diagnosi precoce e la prevenzione, nonché la cura tempestiva, come elementi fondamentali per i quali era sin da allora indispensabile una rete assistenziale specialistica distribuita su tutto il territorio nazionale, al fine di gestirlo adeguatamente. «Per noi - sottolinea Benini - adeguatamente significa poter disporre di tutte quelle figure indispensabili e fondamentali per la cura delle persone affette da questa complicanza. Il piede diabetico, proprio per la drammaticità e la devastazione alla quale il paziente potrebbe andare incontro, necessita di tutti gli sforzi fondamentali che gli attori in campo, in primo luogo la parte istituzionale, devono necessariamente attuare per evitare non solo il dramma della complicanza, ma anche in virtù del considerevole risparmio economico ottenibile con l'impiego delle professionalità indispensabili nelle equipe diabetologiche di tutta Italia».

FONTE: Ufficio Stampa HealthCom Consulting (Diego Freri).

Diabete, Fand sollecita maggiore attenzione al piede diabetico e alla sua cura. Emilio Augusto Benini: “Potenziare la sanità territoriale per i pazienti diabetici anche con figure specialistiche, come il podologo, che ancora oggi mancano nel team diabetologico”. L’associazione invia una lettera al Ministro della salute per sollecitare l’inserimento nei Lea delle prestazioni podologiche

- Posted on 4 Maggio 2022



La complicità del piede diabetico, tra le prime cause di amputazione non traumatica, da sola assorbe il 12-15 per cento delle risorse economiche destinate al diabete.

Un assistito su sei andrà incontro ad un’ulcera, altri ad amputazione di gamba, che in 7 casi su 10 è preceduta da un’ulcera la cui insorgenza è tra le 2-4 volte più elevata tra i soggetti affetti da diabete mellito di tipo 2 con complicanze al piede.

I costi unitari di gestione dell’ulcerazione possono andare da EUR 4.700 sino a oltre EUR 40.000, se la persona va incontro a successiva amputazione. Sono i numeri che devono accendere l’attenzione sulla cura del piede diabetico e su tutte le prestazioni

specialistiche che ancora oggi non figurano nei Lea, i livelli essenziali di assistenza che il servizio sanitario nazionale deve garantire.

Numeri che ricorda Emilio Augusto Benini, Presidente di Fand-Associazione italiana diabetici, la maggiore in Italia, in una lettera inviata oggi al Ministro della salute, Roberto Speranza, per sollecitare l'inserimento nei Lea delle prestazioni podologiche «affinché possa essere garantita un'assistenza omogenea su tutto il territorio nazionale».

Il Presidente Fand ricorda, inoltre, che già dal 1987 la legge 115, nell'evidenziare come il diabete sia una malattia di elevato interesse sociale, ha posto la diagnosi precoce e la prevenzione, nonché la cura tempestiva, come elementi fondamentali per i quali era sin da allora indispensabile una rete assistenziale specialistica distribuita su tutto il territorio nazionale, al fine di gestirlo adeguatamente.

«Per noi – sottolinea Benini – adeguatamente significa poter disporre di tutte quelle figure indispensabili e fondamentali per la cura delle persone affette da questa complicanza.

Il piede diabetico, proprio per la drammaticità e la devastazione alla quale il paziente potrebbe andare incontro, necessita di tutti gli sforzi fondamentali che gli attori in campo, in primo luogo la parte istituzionale, devono necessariamente attuare per evitare non solo il dramma della complicanza, ma anche in virtù del considerevole risparmio economico ottenibile con l'impiego delle professionalità indispensabili nelle equipe diabetologiche di tutta Italia».

4 maggio 2022

DIABETE, FAND SOLLECITA MAGGIORE ATTENZIONE AL PIEDE DIABETICO E ALLA SUA CURA.

Creato: 04 Maggio 2022



Emilio Augusto Benini: “Potenziare la sanità territoriale per i pazienti diabetici anche con figure specialistiche, come il podologo, che ancora oggi mancano nel team diabetologico”. L’associazione invia una lettera al Ministro della salute per sollecitare l’inserimento nei **Lea** delle prestazioni podologiche.

La complicanza del piede diabetico, tra le prime cause di amputazione non traumatica, da sola assorbe il 12-15 per cento delle risorse economiche destinate al diabete. Un assistito su sei andrà incontro ad un’ulcera, altri ad amputazione di gamba, che in 7 casi su 10 è preceduta da un’ulcera la cui insorgenza è tra le 2-4 volte più elevata tra i soggetti affetti da diabete mellito di tipo 2 con complicanze al piede.

I costi unitari di gestione dell'ulcerazione possono andare da EUR 4.700 sino a oltre EUR 40.000, se la persona va incontro a successiva amputazione. Sono i numeri che devono accendere l'attenzione sulla cura del piede diabetico e su tutte le prestazioni specialistiche che ancora oggi non figurano nei Lea, i livelli essenziali di assistenza che il servizio sanitario nazionale deve garantire. Numeri che ricorda Emilio Augusto Benini, Presidente di Fand-Associazione italiana diabetici, la maggiore in Italia, in una lettera inviata oggi al Ministro della salute, Roberto Speranza, per sollecitare l'inserimento nei Lea delle prestazioni podologiche «affinché possa essere garantita un'assistenza omogenea su tutto il territorio nazionale».

Il Presidente **Fand** ricorda, inoltre, che già dal 1987 la legge 115, nell'evidenziare come il diabete sia una malattia di elevato interesse sociale, ha posto la diagnosi precoce e la prevenzione, nonché la cura tempestiva, come elementi fondamentali per i quali era sin da allora indispensabile una rete assistenziale specialistica distribuita su tutto il territorio nazionale, al fine di gestirlo adeguatamente.

«Per noi - sottolinea Benini - adeguatamente significa poter disporre di tutte quelle figure indispensabili e fondamentali per la cura delle persone affette da questa complicanza. Il piede diabetico, proprio per la drammaticità e la devastazione alla quale il paziente potrebbe andare incontro, necessita di tutti gli sforzi fondamentali che gli attori in campo, in primo luogo la parte istituzionale, devono necessariamente attuare per evitare non solo il dramma della complicanza, ma anche in virtù del considerevole risparmio economico ottenibile con l'impiego delle professionalità indispensabili nelle equipe diabetologiche di tutta Italia».

Diabete, FAND sollecita maggiore attenzione al piede diabetico e alla sua cura

05/05/22

di [Mariella Belloni](#)

Emilio Augusto Benini: “Potenziare la sanità territoriale per i pazienti diabetici anche con figure specialistiche, come il podologo, che ancora oggi mancano nel team diabetologico”. L’associazione invia una lettera al Ministro della salute per sollecitare l’inserimento nei Lea delle prestazioni podologiche



La complicità del piede diabetico, tra le prime cause di amputazione non traumatica, da sola assorbe il 12-15 per cento delle risorse economiche destinate al diabete. Un assistito su sei andrà incontro ad un'ulcera, altri ad amputazione di gamba, che in 7 casi su 10 è preceduta da un'ulcera la cui insorgenza è tra le 2-4 volte più elevata tra i soggetti affetti da diabete mellito di tipo 2 con complicanze al piede. I costi unitari di gestione dell'ulcerazione possono andare da EUR 4.700 sino a oltre EUR 40.000, se la persona va incontro a successiva amputazione. Sono i numeri che devono accendere l'attenzione sulla cura del piede diabetico e su tutte le prestazioni specialistiche che ancora oggi non figurano nei Lea, i livelli essenziali di assistenza che il servizio sanitario nazionale deve garantire. Numeri che ricorda Emilio Augusto Benini, Presidente di Fand-Associazione italiana diabetici, la maggiore in Italia, in una lettera inviata oggi al Ministro della salute, Roberto Speranza, per sollecitare l'inserimento nei Lea delle prestazioni podologiche «affinché possa essere garantita un'assistenza omogenea su tutto il territorio nazionale».

Il Presidente Fand ricorda, inoltre, che già dal 1987 la legge 115, nell'evidenziare come il diabete sia una malattia di elevato interesse sociale, ha posto la diagnosi precoce e la prevenzione, nonché la cura tempestiva, come elementi fondamentali per i quali era sin da allora indispensabile una rete assistenziale specialistica distribuita su tutto il territorio nazionale, al fine di gestirlo adeguatamente. «Per noi – sottolinea Benini – adeguatamente significa poter disporre di tutte quelle figure indispensabili e fondamentali per la cura delle persone affette da questa complicanza. Il piede diabetico, proprio per la drammaticità e la devastazione alla quale il paziente potrebbe andare incontro, necessita di tutti gli sforzi fondamentali che gli attori in campo, in primo luogo la parte istituzionale, devono necessariamente attuare per evitare non solo il dramma della complicanza, ma anche in virtù del considerevole risparmio economico ottenibile con l'impiego delle professionalità indispensabili nelle equipe diabetologiche di tutta Italia».

5 maggio 2022

Il mio diabete .com

La FAND prende il piede

BY [ROBERTO LAMBERTINI](#) ON [05/05/2022](#) • ([LASCIA UN COMMENTO](#))

Diabete, FAND sollecita maggiore attenzione al piede diabetico e alla sua cura

Emilio Augusto Benini: “Potenziare la sanità territoriale per i pazienti diabetici anche con figure specialistiche, come il podologo, che ancora oggi mancano nel team diabetologico”. L’associazione invia una lettera al Ministro della salute per sollecitare l’inserimento nei Lea delle prestazioni podologiche

La complicità del piede diabetico, tra le prime cause di amputazione non traumatica, da sola assorbe il 12-15 per cento delle risorse economiche destinate al diabete. Un assistito su sei andrà incontro ad un’ulcera, altri ad amputazione di gamba, che in 7 casi su 10 è preceduta da un’ulcera la cui insorgenza è tra le 2-4 volte più elevata tra i soggetti affetti da diabete mellito di tipo 2 con complicanze al piede. I costi unitari di gestione dell’ulcerazione possono andare da EUR 4.700 sino a oltre EUR 40.000, se la persona va incontro a successiva amputazione. Sono i numeri che devono accendere l’attenzione sulla cura del piede diabetico e su tutte le prestazioni specialistiche che ancora oggi non figurano nei Lea, i livelli essenziali di assistenza che il servizio sanitario nazionale deve garantire. Numeri che ricorda Emilio Augusto Benini, Presidente di Fand-Associazione italiana diabetici, la maggiore in Italia, in una lettera inviata oggi al Ministro della salute, Roberto Speranza, per sollecitare l’inserimento nei Lea delle prestazioni podologiche «affinché possa essere garantita un’assistenza omogenea su tutto il territorio nazionale».

Il Presidente Fand ricorda, inoltre, che già dal 1987 la legge 115, nell’evidenziare come il diabete sia una malattia di elevato interesse sociale, ha posto la diagnosi precoce e la prevenzione, nonché la cura tempestiva, come elementi fondamentali per i quali era sin da allora indispensabile una rete assistenziale specialistica distribuita su tutto il territorio nazionale, al fine di gestirlo adeguatamente. «Per noi – sottolinea Benini – adeguatamente significa poter disporre di tutte quelle figure indispensabili e fondamentali per la cura delle persone affette da questa complicanza. Il piede diabetico, proprio per la drammaticità e la devastazione alla quale il paziente potrebbe andare incontro, necessita di tutti gli sforzi fondamentali che gli attori in campo, in primo luogo la parte istituzionale, devono necessariamente attuare per evitare non solo il dramma della complicanza, ma anche in virtù del considerevole risparmio economico ottenibile con l’impiego delle professionalità indispensabili nelle equipe diabetologiche di tutta Italia».